

Linee guida per i percorsi di Alta Formazione – a.a. 2026/27

1. I percorsi attivabili

I percorsi di Alta Formazione attivabili nel corso dell'a.a. 2026/27 sono i seguenti:

- a) i corsi previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, articolo 3, comma 9, al termine dei quali vengono rilasciati i diplomi di Master universitario di primo o di secondo livello;
- b) i corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1982, n. 162, articolo 16 e dalla legge del 19 novembre 1990, n. 341, articolo 6, comma 2, al termine dei quali è previsto il rilascio di un attestato di profitto o un attestato di frequenza;
- c) i corsi di formazione permanente, previsti dalla Legge 19 novembre 1990, n. 341, articolo 6 e dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, articolo 3, comma 9, al termine dei quali è previsto il rilascio di un attestato di fine corso. 2.

2. Il contesto generale per la progettazione

La progettazione dei diversi percorsi mira a valorizzare la dimensione di luav quale knowledge hub e, dunque, evidenziarne il ruolo nel panorama educativo nazionale e internazionale, con un'attenzione particolare, anche in ottica interdisciplinare, ai processi di upskilling e reskilling di competenze legate alle filiere formative delle culture del progetto.

In particolare, in linea con le indicazioni comunitarie emerse nel corso degli eventi dedicati all'anno europeo delle competenze, i percorsi di alta formazione luav si pongono l'obiettivo generale di dare vita a un'offerta formativa capace di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro, anche grazie a crescenti sinergie con le parti sociali e le imprese.

In particolare, la progettazione dei percorsi di alta formazione si muove all'interno di uno schema generale che vuole fornire competenze tecnico-scientifiche e trasversali capaci di accrescere l'innovazione, la digitalizzazione (con un occhio di riguardo alle interazioni tra dimensione progettuale e intelligenza artificiale), la crescita sostenibile e la competitività del capitale umano formato.

3. Contenuto delle schede di progettazione

Le diverse schede di progettazione didattica di alta formazione, dovranno indicare:

- gli obiettivi formativi e le finalità del corso di alta formazione, soprattutto in relazione al particolare settore occupazionale al quale si riferisce, nonché agli sbocchi professionali: in un'ottica di miglioramento continuo, andranno inoltre individuati quali obiettivi dell'Agenda 2030 il percorso intende perseguire;
- il progetto generale di articolazione delle singole attività formative, con l'indicazione per ciascuna del numero di crediti formativi universitari (cfu) erogati, del numero di ore di attività didattica assistita, della tipologia di attività didattica (lezione frontale, laboratorio, tirocinio o seminario), del settore scientifico disciplinare, dei rispettivi contenuti formativi, nonché del calendario delle stesse: al fine di valorizzare l'identità luav, la didattica frontale deve essere erogata dal personale docente dell'ateneo (professori di I o II fascia, ricercatori rtd_a, rtd_b o a tempo indeterminato) nella misura minima del 20%.

In conformità a quanto stabilito dal Senato Accademico nella seduta del 22 ottobre 2024, per le attività formative dell'offerta didattica istituzionale dei percorsi di Alta Formazione, sia di tipo teorico sia di tipo laboratoriale, a ciascun CFU corrispondono 8 ore di didattica frontale.

A ogni insegnamento o attività formativa deve corrispondere un numero intero di CFU e un numero di ore di didattica frontale coerente con il rapporto sopra indicato.

Per ciascun Master universitario, il totale delle ore di didattica frontale è pari a 360 ore, corrispondenti a 45 CFU complessivi.

- gli eventuali tirocini, le relative modalità di svolgimento;
- le modalità di svolgimento delle verifiche periodiche e della prova finale;
- la sede o le sedi di svolgimento delle attività;
- le modalità di svolgimento della didattica: è ammessa la possibilità di erogare parte della didattica frontale da remoto, nel limite massimo del 55% delle monte ore stabilito in fase di progettazione: le proposte dovranno indicare quali moduli o parti di essi saranno in presenza e quali erogati da remoto. In ogni caso, la modalità mista (blended) è vietata.
- l'eventuale numero massimo delle persone iscrivibili al percorso di alta formazione, nonché il numero minimo di persone iscritte al di sotto del quale il master, corso di perfezionamento o corso di formazione viene revocato. In ogni caso, il percorso potrà essere attivato solo in presenza di almeno 8 discenti paganti.
- nel caso sia previsto l'espletamento di una procedura di selezione: la composizione della Commissione esaminatrice incaricata della valutazione.
- il piano finanziario preventivo con indicazione della stima delle entrate e delle uscite;
- gli enti e i soggetti esterni disposti a collaborare allo svolgimento del corso di perfezionamento o corso di formazione;
- le eventuali agevolazioni economiche previste, compresi modalità e criteri di conferimento delle stesse;

In merito agli ultimi due punti, al fine di sviluppare ulteriormente le sinergie tra luav e il mercato del lavoro, tutti le schede di progettazione dei percorsi di alta formazione dovranno essere corredate da più lettere di intenti con cui enti terzi si impegnano a collaborare con il Responsabile scientifico. Le forme di collaborazione possono portare all'erogare di un contributo liberale per finanziare delle borse di studio, a parziale o totale copertura della tassa di iscrizione e/o alla disponibilità ad accogliere i futuri studenti per lo svolgimento del tirocinio.

In ogni caso, non è ammessa la presentazione di un percorso di alta formazione che, nei due anni accademici precedenti, non sia stato attivato a causa della mancanza di un numero idoneo di iscrizioni.

